



Era un freddo da cui non ci potevamo proteggere. Penetrava, attecchiva nelle ossa e si solidificava negli anni della crescita.



Ce ne abituavamo attraverso un processo lento e invisibile che avveniva per sottrazione.



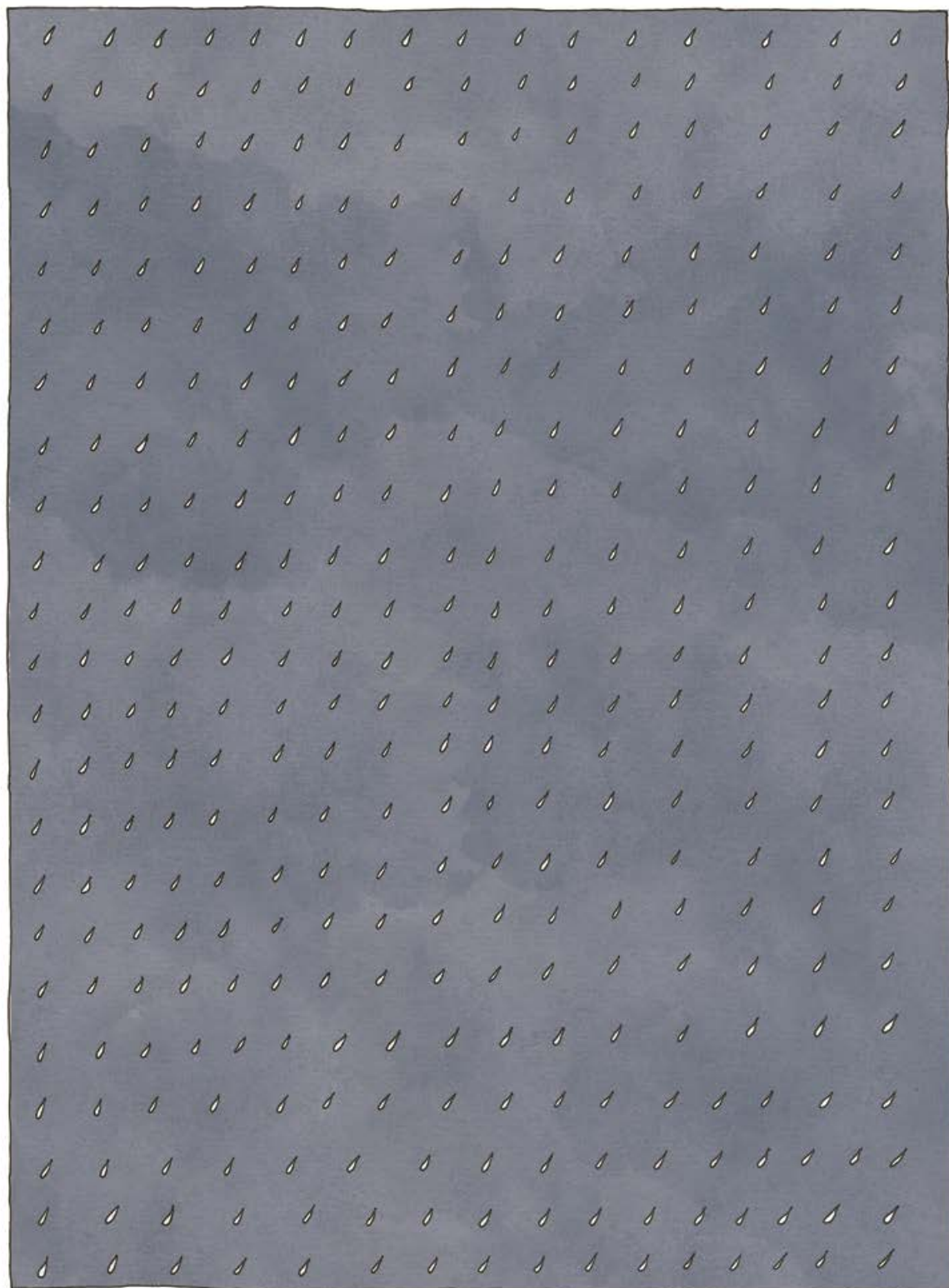
Era la temperatura dell'assenza materna, che diventava la misura della nostra fiducia nel mondo.



E il grado di desiderabilità della vita.



Neanche lo smisurato controllo, il superpotere che acquisivamo di giorno in giorno, avrebbe quietato il grande vuoto.



Ci avrebbe solo illuso di vivere. L'inganno stava nell'inconsapevole attesa dell'amore della mamma.

Qualche magone dopo.

